



Seduta del

24 febbraio 2026

Comunicato il

26 febbraio 2026

Protocollo n.

127/2026

Incarico di frazione UDC

concernente un'iniziativa cantonale per la maggioranza dei Cantoni (primo firmatario Koch)

Risposta del Governo

In merito al punto 1: la Costituzione federale concede a ciascun Cantone il diritto di sottoporre iniziative all'Assemblea federale (cfr. art. 160 cpv. 1 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera, Cost.; RS 101). A nome del Cantone dei Grigioni, il Gran Consiglio o il Governo possono inoltrare all'Assemblea federale un'iniziativa cantonale (art. 59 cpv. 1 della Costituzione del Cantone dei Grigioni, Costituzione cantonale, Cost. cant.; CSC 110.100). Per quanto possibile, le iniziative cantonali dovrebbero tuttavia essere presentate dal Gran Consiglio e non dal Governo, poiché in questo modo si rende possibile un processo di formazione delle opinioni più ampio all'interno del Cantone (cfr. BUNDI, Kommentar KV/GR, art. 59 n. 5).

Indipendentemente da ciò, nel presente caso occorre richiamare l'attenzione sul fatto che le iniziative cantonali a livello federale sono soggette a una procedura d'esame preliminare, nel quadro della quale si decide se si ritiene necessario disciplinare la materia e se l'ulteriore iter parlamentare è ritenuto appropriato (cfr. art. 116 cpv. 2 in unione con l'art. 110 della legge federale sull'Assemblea federale, legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10). Un'iniziativa cantonale con il presente contenuto verrebbe probabilmente respinta dalle commissioni preparatorie già nella procedura d'esame preliminare in quanto ritenuta non appropriata. Nella sua decisione del 30 aprile 2025, il Consiglio federale ha sottolineato che la decisione finale sul tipo di referendum sarà presa nel quadro delle deliberazioni in sede parlamentare. Inoltre, ha annunciato che il messaggio a destinazione del Parlamento sarebbe stato licenziato nel primo trimestre del 2026. Solo per l'esame preliminare di un'iniziativa cantonale la commissione competente avrebbe invece a disposizione un anno (art. 109 cpv. 2

LParl). Di conseguenza, l'Assemblea federale deciderà comunque in merito al tipo di referendum, anche senza iniziativa cantonale e prima di un eventuale esame preliminare della stessa. A questo riguardo, l'iniziativa cantonale auspicata risulta inadatta.

In merito al punto 2: nel quadro della sua presa di posizione del 14 ottobre 2025 a destinazione della Conferenza dei governi cantonali (CdC) e della sua presa di posizione del 28 ottobre 2025 a destinazione della Confederazione, il Governo ha ritenuto corretto sottoporre questi trattati internazionali a referendum facoltativo. La Costituzione federale stabilisce se un affare debba essere sottoposto al Popolo e ai Cantoni per il voto (referendum obbligatorio) o se debba essere soltanto il Popolo a votare in merito (referendum facoltativo). Essa definisce il quadro giuridico per le competenze federali e la democrazia diretta. Il Governo si fonda su due decisioni: nel 2012, il Popolo svizzero ha respinto nettamente l'iniziativa popolare «Accordi internazionali: decida il popolo!» con il 75 per cento di voti e 23 Cantoni contrari. Anche nel Cantone dei Grigioni l'iniziativa è stata respinta con il 75 per cento dei voti. Inoltre, nel 2021 il Parlamento federale non è entrato nel merito dell'intervento parlamentare «Referendum obbligatorio per trattati internazionali a carattere costituzionale».

È compito del Governo prendere posizione nel quadro di consultazioni nei limiti delle sue competenze. Esso ha già espresso e motivato la sua posizione nei confronti della Confederazione, della CdC e dell'opinione pubblica. Il Governo non vede motivo per riconsiderare la sua posizione, poiché non sussistono né nuove cognizioni giuridiche né modifiche contenutistiche degli accordi che motiverebbero un abbandono della posizione tenuta finora.

Sulla base di quanto esposto, il Governo chiede al Gran Consiglio di respingere l'incarico in oggetto.



In nome del Governo

Il Presidente:

Martin Bühler

Il Cancelliere:

Daniel Spadin